

Vattene o pigro

Libro della Laude Spirituali
In Roma, A. Gardano G. Tornieri, 1589
I-Bc R.263/A, RISM 1589/2

Canto

Tenore

Basso

6

12

Poi che peccando, dal tuo nobil stato,
E da la gloria tua caduto sei,
Giustamente dai bruti imparar dei.

Mira lei, che non ha maestro o duce,
Come temendo l'inopia futura,
Nel' abundanza il cibo suo procura.

All'hor, che i frutti suoi la terra spande,
Le biade accoglie sotto'l caldo cielo,
Poi lieta gode tra le nevi e'l gelo

E tu pigro che fai? che guardi, e pensi?
Non vedi tu, che già l'horribil morte
Più gelata, ch'el verno è sù le porte?

Conosci o stolto la stagion felice,
Che i saggi mietitori ai campi invita,
A mieter'opre di gratia, e di vita.

Hor doncque mentre è tempo, ogniuon raguni
I manipuli suoi, se nel inferno
Fame eterna non vuol, con pianto eterno.